Consiglio nazionale

corso che consenta la definizione di una comune proposta politica e programmatica anche in Italia, e, al tempo stesso, come farlo in modo non autarchico ma facendo i conti con una sinistra più larga, aprendosi e coinvolgendo quell'ampio arco di forze di sinistra che sono altrettanto essenziali soggetti dell'alternativa

Il problema è proprio riuscire a determinare questo intreccio guardandoci da due illusorie semplificazioni che l'alternativa si possa costruire solo per un assemblaggio causale di tutto ciò che sta a sinistra, oppure che basti l'intesa Psi-Pds a realizzare l'alternativa La complessità della costruzione dell'alternativa sta proprio nella capacità di porre su basi nuove il problema della ricomposizione unitaria della sinistra. Credo che sia anche questo il modo corretto di misurarsi con il problema dell'unità socialista

Insomma una prospettiva unitaria si costruisce se si riconosce che storicamente la sinistra italiana è articolata e pluralista E se, al tempo stesso, Pds e Psi – consapevoli di ciò – sentono la responsabilità di costituire le condizioni di una aggregazione più ampia La seconda condizione è la necessità di fare maturare la ricomposizione unitaria su un progetto di governo credibile e convincente

In altri paesi la sinistra lavora a veri e propri «progetti 2000» È possibile anche da noi lavorare alla costruzione di un progetto e di un programma con cui la sinistra possa presentarsi ai cittadini italiani e dire «Ecco, così vogliamo governare l'Italia datecì la forza per farlo»? È possibile non smarrire la speranza – che sta ancora nell'animo di milioni di italiani – che la sinistra possa alfie essere vincente?

Gian Giacomo Migone

Gian Giacomo Migone, membro della direzione del Pds, dopo aver espresso approvazione per la relazione di Occhetto, chiedendo che sia messa ai voti, ha sottolineato i seguenti punti

1) L'alternativa ma anche l'altenta rispetto alla Dc e al suo modo di essere, lungi dal costituire un ostacolo, consente l'incontro con cattolici socialmente impegnati, ma che chiedono la riforma della politica Però può avvenire sul terreno di un partito laico, coerente con i valori affermati (evitando le cordate di corrente, in Sicilia e altrove, se vuole essere in sintonia con il risultato del referendum contro le cordate), attento all'esperienza di Orlando e non pregiudizialmente ostile a Rifondazione

2) Il Psi è indispenabile all'alternativa Anzi, la costruzione di un partito unico della sinistra è nella logica europea Ma Perché tali obiettivi siano credibili, deve cessare l anomalia socialista che rende il Psi diverso da ogni altro partito socialista europeo, per la sua subalternità al governo e al modo di essere del partito moderato di maggioranza

3) Perché ciò avvenga occorre la priorità dei contenuti e dei programmi sugli schieramenti

Se la riforma elettorale non trova il consenso della sinistra intera, la strada da seguire è quella referendaria Parimenti, la ricerca di verità su Solo e Gladio e i segreti della Repubblica sono un diritto-dovere dei cittadini che incide sull'assetto attuale dello Stato, come dimostra il patto di silenzio, offerto dal presidente Cossiga, che abbiamo giustamente rifiutato

Marco Fumagalli

Le domande dinnanzi a noi sono semplici e drammatiche come mai dinnanzi alla crisi gravissima istituzionale e sociale il Pds non viene vissuto come una speranza di cambiamento? Perché la sinistra è più divisa di ieri? Sono domande con cui bisogna misurarsi In questi mesi abbiamo assistito a oscillazioni continue L'assillo della manovra politica che portasse allo sblocco del sistema politico ha preso spesso il sopravvento sulle scelte strategiche La vittoria sul referendum estremamente importante, paradossalmente sottolinea le potenzialità del paese ma anche i nostri ritardi Dagli anni '80, l'Italia esce profondamente trasformata La sinistra risulta indebolita e divisa, c è una crisi e uno svuotamento delle sedi democratiche, l'emergere di una nuova costituzione materiale e di nuovi poteri e ciò si accompagna a una crisi economica seria Qui matura la risposta delle classi dominanti, con la centralizzazione sul terreno istituzionale e sociale e con la frantumazione dell'insediamento sociale della sinistra Il tema dell'alternativa, e non dello sblocco del sistema politico torna centrale nella nostra discussione Abbiamo davanti due strade l'unità socialista che significherebbe giungere alla formazione di un governo di sinistra-centro, che vedrebbe la sinistra vittima sacrificale di un nuovo consociativismo, e l opposizione per l alternativa creando le condizioni perché la sinistra possa giungere al governo Ma per questo è necessario un dialogo nuovo nella sinistra di opposizione oltre l incomunicabilità e la rissosità

Fabio Mussi

Occhetto ha parlato di una contraddizione oggettiva Questa contraddizione c è, è nelle cose, ed è tra *riforma della politica* e *unità della sinistra*

Nel referendum si è espresso un movimento di riforma della politica, un fronte trasversale, di società civile e di soggetti politici Questo fronte chiede un grande rinnovamento nella vita dello Stato delle istituzioni, dei partiti

Ad esso si è contrapposto frontalmente il Psi Il Psi ha perso, ed oggi esso deve misurarsi con la crisi di una strategia politica A Bari in un Congresso importante, il Psi ha cominciato a riflettere e a spostarsi non perché gli abbiamo fatto qualche salamelecco, ma per la spallata del 9 giugno, e poi lo stop siciliano E perché c'è il Pds, la cui nascita cambia in profondità il quadro politico e storico, può cambiare il destino, finora incompiuto, della sinistra italiana

L'unità a sinistra è necessaria, e dunque lo sviluppo dei rapporti tra i partiti della sinistra per l'alternativa (cui è necessario come l aria che si respira l apporto dei cattolici) Può apparire una contraddizione con l'altro elemento Ma non lo è proprio perché è la Dc il suo sistema di potere la formazione e la lunga permanenza di un blocco moderato egemone il problema storico da risolvere, se si vogliono affrontare le grandi questioni da cui dipende il destino dell'Italia in Europa lo stesso stare del nostro paese nel mondo con autorità e forza di nazione rinnovata

Il Pds ha una grande responsabilità deve avere grandi ambizioni Partito capace di proposta, che sta in campo che gioca in attacco Questo partito ancora oggi non c è Abbiamo un problema «cavouriano» «Il Partito democratico della sinistra è fatto, ora bisogna fare i democratici di sinistra» Anzi di farne un «partito» cioè cultura, politica senso di appartenenza linguaggio comune Cosa impossibile senza una autentica democrazia interna e un dispiegato pluralismo Impossibile anche in un regime correntizio galoppante

È davvero necessaria la «seconda fase di rivoluzione» accennata nella relazione Due cose dunque bisogna fare rapidamente 1) rivedere forme e regole del regime interno (una revisione cui è collegata la possibilità stessa di governo unitario del partito) 2) rivedere la struttura degli organismi dirigenti e di coordinamento Ingrao ne criticò all inizio il «barocchismo» In questo, aveva ragione E ora bisogna correggere

Claudio Petruccioli

l'Avanti dice che Occhetto non ha concesso assolutamente nulla alla prospettiva dell unità socialista, per privilegiare invece l alternativa di sinistra Questa affermazione dell'*Avanti* offre una chiave involontariamente preziosa per comprendere su cosa effettivamente verta oggi il dibattito fra noi e il Partito socialista È infatti assolutamente significativa la contrapposizione che *l'Avanti* opera fra l'unità socialista e l alternativa di sinistra quasi a dire che l unità socialista è intesa dall'*Avanti* come alternativa alla alternativa Già del presidenzialismo si era detto che era alternativo all'alternativa Per fortuna a Bari ci sono state letture e interpretazioni della unità socialista e dell'alternativa ben diverse da quelle che ispirano l'odierno commento dell'*Avanti* Sono queste interpretazioni che ci hanno consentito e ci consentono di esprimere sul congresso socialista l'interesse che abbiamo manifestato e motivato e che ci ha fatto prendere l'impegno a cercare ai fermenti unitari di quel congresso una risposta positiva Ben inteso legata alla scelta strategica dell'alternativa riproposta e rimotivata dopo il referendum nella relazione di Occhetto a questo Consiglio nazionale Noi siamo infatti convinti che l'alternativa, il ricambio nel governo del paese sia condizione necessaria e imprescindibile per ogni possibilità di rinnovamento nazionale e di unificazione della sinistra

Paola Gaiotti De Biase

Col referendum si è chiuso un decennio anche se ancora non sappiamo cosa sarà il decennio che si apre La novità che è emersa il 9 giugno infatti non è la tradizionale crisi della politica più volte registrata, ma il loro esprimersi non più nella chiave solo negativa della presa di distanza dell'insofferenza (come con gli astensionismi e le leghe) ma facendo agire in positivo una volontà di intervento una domanda latente o esplicita ma significativa di politica altra

Di fronte a questa domanda la proposta dell unità socialista appare da una parte arretrata e debole, perché si caratterizza soprattutto come incontro di tre sigle partitiche, il Psi, il Psdi, il Pds, e invia una sconcertante immagine di continuità col passato, di accordo di potentati, in cui l alternativa resta interna al sistema che ha retto quarant'anni di storia repubblicana, piuttosto che di raccolta della domanda di politica altra che emerge dalla sensibilità popolare

La riforma elettorale resta il passaggio chiave della costruzione di una intesa, proprio perché oggi essa esprime assunzione piena della domanda di politica che emerge dalla società che dà spessore e forza alla alternativa Del resto non è nemmeno pensabile oggi programmare una ipotesi di riforma elettorale che non conti in qualche modo in Parlamento su un incontro con le ipotesi avanzate in questi giorni dai promotori del referendum La linea politica seguita in questi mesi ha dunque ricevuto una conferma senza dubbi ed esce premiata dalle recenti vicende Ciò che ancora manca è la costruzione del partito, il dibattito sulla forma partito ed è nel vuoto dell'elaborazione che si riproducono i vecchi riti, con un disagio sempre più accentuato per i nuovi venuti e per i vecchi iscritti

Elio Sanfilippo

I dati emersi dalle elezioni siciliane costituiscono un significativo quadro di riferimento per gli effetti nazionali che possono scaturire L'indebolimento del Psi, l'affermazione della Rete nel contempo forza di opposizione ed emanazione del potere stesso l avanzata della Dc come garante di elementi di stabilità e sicurezza in questo contesto il Pds, ridotto nelle grandi città a pura forza di testimonianza, è andato progressivamente logorando i propri legami di massa perché è prevalsa una politica di immagine senza una proposta che parlasse all intero corpo della società siciliana La fine del consociativismo rischia di essere retorica propaganda se non costruiamo il passaggio da una politica consociativa ad una di alternativa attraverso programmi ed opzioni in cui settori diversi della società possano ritrovare un sistema di convenienze tali da saldarsi con un progetto di riforma della politica Occorre delineare una strategia di opposizione per la costruzione dell alternativa ricollegandoci al nostro riferimento principale il mondo del lavoro e con un forte ancoraggio con le forze riformiste rifuggendo da ipotesi di trasversalismo politico che prefigurano nuove subalternità e l'appannamento politico del Pds Coerenza nella strategia e sviluppo della vita democratica interna deteriorata dalla burocratizzazione di gruppi dirigenti che hanno privilegiato lo scontro interno sono le condizioni per la costruzione di una forte identità del Pds

Giuppe Cotturi

Il successo del referendum e il recupero al Parlamento di un suo ruolo nel fronteggiare la crisi istituzionale non devono alimentare facili consolazioni La crisi è grave e ci attendono prove ancor più dure Il messaggio del presidente Cossiga pende sul paese Giungerà forse tardi il dibattito dopo un mese La mancata firma del presidente del Consiglio *su richiesta* di Cossiga è accettazione del fatto che a dare impulso a indirizzare e a scandire tempi e modi di una crisi passaggio di Repubblica sia un organo per definizione non responsabile politicamente?

L'intervento di apertura di Stefano Rodotà

Con questa riunione del Consiglio nazionale – la sua prima, vera riunione – riprende il processo costituente del Partito democratico della sinistra È bene essere subito chiari e sinceri *Questo processo non ha finora manifestato tutte le sue potenzialità, non sempre è stato secondato con convinzione, si è svolto in uno dei periodi più difficili della storia politica repubblicana*

Sapevamo tutti che il Congresso di Rimini avrebbe chiuso una fase, fin troppo lunga e travagliata, ma non ci avrebbe consegnato un tempo nuovo già compiutamente definito nei suoi caratteri, nelle sue forze, nelle sue prospettive La questione dell identità del nuovo partito era immediatamente visibile, e sta ancora davanti a noi Precocemente chiamato a prove impegnative, il Pds ha sicuramente avuto un ruolo essenziale per il successo del referendum del 9 giugno, ha accusato difficoltà anche grandi nelle elezioni locali ha creato attraverso la mozione di sfiducia l unico momento istituzionale di discussione della crisi che da mesi è la condizione ordinaria del nostro sistema politico-costituzionale Ma dobbiamo ancora chiederci se la promessa di un rinnovamento della nascita di uno strumento nuovo per far nuova la politica sia stata davvero mantenuta o, almeno, se tutto sia stato fatto perché ancora il suo adempimento sia possibile

Un punto, però, è certo Proprio le vicende ultime – lo svolgimento e la conclusione del congresso del Psi – mostrano con nettezza che un progetto politico, quello che s'identificava con la «sinistra di governo», si è spento nella consapevolezza stessa dei suoi protagonisti, spinti finalmente a riflettere dalla durezza dei fatti E tutto questo avviene mentre nel Psi non si appanna soltanto la capacità politica di iniziativa di governo accade nel momento in cui pure la capacità d'analisi e di proposta, gli strumenti culturali, appaiono deboli e inadeguati

La presenza e il ruolo del Pds si rivelano così benefici e straordinariamente impegnativi C'è oggi da affrontare un compito non rinviabile quello di offrire di nuovo, a tutte le forze di sinistra, un terreno ed una prospettiva Sono i fatti a reclamare questo non ritornanti pretese di egemonia La definizione dell'identità del nuovo partito s'intreccia con il destino storico della sinistra in Italia *Il Pds è oggi carico d una doppia responsabilità* Restituire, riscattandole da ambiguità e debolezze che avevano coinvolto anche il vecchio Pci, dinamica e dignità «di sinistra» alle prospettive di rinnovamento di questo paese, costituendo un punto di riferimento per un campo di forze che torna ad arricchirsi e manifesta inattese forme di presenza di cittadini e di gruppi E non per sé solo il Pds deve mantenere forza e capacità d'iniziativa un suo declino può significare radicale affievolimento del ruolo e della presenza dell'opposizione in Italia, con alterazione drammatica degli stessi caratteri democratici del nostro sistema

Non sto ricorrendo ad artifici retorici, non faccio appello ad un ancora incerto patriottismo di partito Cerco semplicemente di indicare i veri problemi che abbiamo di fronte, la loro altezza e la loro urgenza Oggi la stessa creazione di un vero schieramento d'alternativa fa intimamente corpo con la capacità d essere visibili e identificabili con caratteri nostri propri individuando al tempo stesso ad un mondo largo e dinamico una comune e concreta prospettiva d azione

Quale trama possiamo leggere nei fatti, nelle vicende che ogni giorno ci avvolgono? Mentre si celebrava la morte delle ideologie, e sembrava che tutto dovesse essere affidato ad un pensiero sempre più debole, idee-forza e principi fondativi tornavano ad esercitare una nettissima attrazione Mentre si continuava a descrivere una società disinteressata a tutto che non fosse il perseguimento del proprio strettissimo tornaconto, via via emergevano forme di dedizione individuale e collettiva a diverse cause, che hanno poi incontrato l impegno politico vero e proprio tuttavia ben al di là degli schemi tradizionali, anzi spesso in esplicita polemica con questi Mentre era irriso l'appello ai principi etici ed alla stessa legalità nella politica ecco risorgere prepotente un bisogno di moralità e di diritto

Siamo pronti per questo cambio d'epoca? *La nostra vicenda rischia d assumere toni paradossali* Per anni abbiamo denunciato la distorsione delle procedure costituzionali simboleggiata dal l abuso dei decreti legge Un malinteso realismo ci ha poi indotti ad abbandonare questo tema ed ecco che esso ci torna come momento forte della denuncia attraverso la quale il presidente della Repubblica vuole piegare ad esiti inquietanti i processi costituzionali Per anni la «questione morale» è stata per noi ben più che una parola d'ordine Un malinteso realismo ci ha poi indotto a credere che non fosse più questo il linguaggio con il quale parlare ai cittadini Ed ecco che l'astuzia della storia ci riporta impetuosamente il tema della moralità nella politica sull onda degli applausi del congresso socialista

Liberiamoci dal timore che troppo spesso ha accompagnato i nostri gesti audaci e lungimiranti E quel che a taluni appariva mancanza di realismo, eccesso nella denuncia, radicalità nelle posizioni, troppo spesso altro non era che incapacità di gestire politicamente una intuizione felice, una scelta azzeccata, una proposta nuova

Dobbiamo superare una situazione di ricchezza trascurata e di povertà non combattuta Quando, parlando ad esempio del tema centrale del fisco, si sottolinea la competenza delle nostre proposte e la incapacità di farle conoscere e, soprattutto, di farle diventare azione politica vera, si evoca uno stato delle cose che possiamo ritrovare in molti altri settori E questo non è vero soltanto per questioni specifiche, ma pure per grandi idee che dovrebbero dare sostanza all'identità del Pds Quanto del gran lavoro delle donne è stato messo a frutto dal nuovo partito? Quanto ci siamo avvicinati all'obiettivo di divenire davvero «partito dei diritti»?

Se c è un patrimonio da valorizzare, al tempo stesso, ci sono domande senza risposte, analisi invecchiate La debolezza culturale tocca anche noi Non bastano volenterosi aggiornamenti Servono metodi nuovi nell'elaborazione politica con una apertura totale verso l'esterno E questo non vuol dire soltanto accettare, anzi sollecitare, la collaborazione massima anche di chi non si riconosce pienamente nel partito Significa confronto continuo con l'intera società italiana e con le infinite realtà che di nuovo movimentano e arricchiscono la galassia della sinistra italiana (e non questa soltanto) *una sinistra che può liberarsi dalla maledizione della frammentazione se finalmente riesce a trovare una forza davvero voluta ad un progetto comune Nel rispetto anzi nella valorizzazione, delle autonomie reciproche questo può essere il compito storico del Partito democratico della sinistra* Oggi non è tempo di patti o di incontri tendenti ad una generica di unità di punti comuni Dal nuovo partito si attende come novità qualcosa che il Pci aveva perduto la definizione preventiva e rigorosa di ipotesi e proposte, che obblighino gli altri al confronto e non noi ad un eterna rincorsa su terreni altrui Non è meschino patriottismo di partito solo così può essere recuperata una capacità di anticipazione sempre più necessaria

Di fronte a noi sta un mondo esigente Non chiede rassicurazioni o adesioni fideistiche raramente vuol compiere «una scelta di vita» Ma è pronto ad assumersi responsabilità, non concede deleghe che non siano continuamente verificabili, alla distribuzione del lavoro chiede che si accompagni una concreta attribuzione di poteri Vuole chiarezza nei programmi, ma alla loro messa a punto chiede di partecipare, e intende controllarne l attuazione Se non ci rendiamo conto di tutto questo, sarà perduta quell'area che ci sta intorno in un'attesa sempre più impaziente, e che per noi è ormai più importante di chi ci ha lasciato Finora un partito sempre ripiegato su se stesso non è riuscito a cogliere importanti occasioni di arricchimento

Qui davvero vicenda del partito e prospettiva del rinnovamento della società italiana s'intrecciano profondamente Può un partito davvero nuovo liberato da ispirazioni e ceppi autontari, convivere con un progetto neoautontario nelle istituzioni e nella politica? Siamo nati perché un passaggio d epoca richiedeva soggetti politici all'altezza di tempi mutati e che annunciavano mutamenti Ci siamo detti democratici Possiamo, allora, accettare che il mutamento si accompagni a restringimenti della democrazia?

Questi già sono di fronte a noi Ogni sistema politico riesce a tollerare una quota di corruzione, di occulto senza per ciò esserne snaturato *Ma quando questa soglia si supera, allora cambia la natura stessa del sistema* I poteri, prima occulti, diventano palesi e prepotenti, la corruzione, l uso privato delle risorse pubbliche diventano normalità accettata, per non dire pubblicamente rivendicata La legalità viene azzerata l'insofferenza d'ogni regola diviene l'unica regola È quando parlo di legalità mortificata e travolta mi riferisco ormai in primo luogo alla legalità costituzionale della quale davvero rischiamo di smarrire ogni traccia

Questa è oggi la condizione italiana Che dà al termine «opposizione» un senso sconosciuto nel resto dell Europa non solo puntuale capacità di prospettare punti di vista diversi da quelli del governo, ma soprattutto avvio d una azione in grado di liberarci da una condizione di debolezza civile e politica che ha già messo in discussione i caratteri democratici del nostro sistema

Se oggi diciamo che una fase sembra chiudersi, nei fatti e forse anche nei comportamenti del Psi, non per questo possiamo ignorare i guasti grandissimi dell'ultimo decennio, le corresponsabilità la trionfale restituzione del ruolo centrale proprio a quella Dc ch era stata sfidata Per questo è indispensabile un lavoro che sia prima di tutto nostro e riconoscibile come tale Non per voglia di avventure solitarie o smania di protagonismo Per due ragioni sostanziali perché solo così possiamo costruire una identità visibile e accettabile da chi manifesta ormai clamorosamente il suo rifiuto delle cose attuali ed è, per questo solo fatto, il nostro primo interlocutore, perché non possiamo dare neppure una fugace impressione di compromissione con chi è responsabile di questa situazione chiunque esso sia *Il consociativismo è un vizio che può esercitarsi nelle più diverse direzioni*

Le linee del nostro lavoro politico e programmatico sono ormai chiare *Dobbiamo arrestare l erosione della democrazia* nell epoca che pure dovrebbe segnare il suo trionfo mai come in questo momento si parla impietosamente e dalle parti più diverse, di deficit di democrazia nell'ordine interno e internazionale Ne soffrono le grandi istituzioni come l Onu e la costruzione europea, i rapporti tra Stati e le relazioni tra cittadini Poteri forti e sempre più esigenti – nella politica, nella società nell economia – altro non chiedono che d'essere affrancati dai controlli Dobbiamo lavorare per l'opposto per la logica democratica dei pesi e contrappesi della distribuzione dei poteri, dell'impero della regola di diritto

Dobbiamo rifondare la figura del cittadino e ritrovare la forza del legame sociale, in un momento in cui l'orgoglio affermazione d'ogni differenza rende ancor più impegnativi il confronto tra posizioni diverse e la ricerca di riferimenti comuni cosa ben diversa dal riemergere dei fondamentalismi, che sono la negazione del confronto e il ritorno alla logica violenta della crociata, della quale l'attacco all'aborto è il segno più prevedibile e inquietante Anche sul punto della cittadinanza tuttavia, nessuna retorica in Italia esso si presenta anzitutto come determinazione delle condizioni minime della cittadinanza, nel reddito, nei servizi, nella salute, nell'abitazione, nell istruzione. *E dobbiamo reinventare non dico la figura dell iscritto al partito, ma del cittadino che con il partito vuole lavorare senza imporgli anche noi il pedaggio intollerabile dell'adesione ad una corrente come condizione d'una ambigua «cittadinanza partitica»*

Troppi obiettivi e troppe ambizioni? No Nulla di più e nulla di meno di quello che, oggi, deve segnare un partito consapevole dello straordinario mutamento in atto, e che non vuole soltanto subirlo o registrarlo Come guide in questo cammino potremmo indicare molti nomi molti libri molti esempi Rimaniamo ai nostri obblighi, e ai nostri mezzi concreti Al nostro statuto bisognoso d'una revisione sulla quale già si riflette Alle commissioni e alle consulte su temi specifici, che formalizzeremo in questa riunione Alla preparazione del prossimo Consiglio nazionale, interamente dedicato alle questioni del programma Ad un'azione parlamentare che dia immediata evidenza alle grandi scelte che via via faremo

Non è grande o piccolo il compito che ci attende È il nostro e bisogna saperlo svolgere E presto, perché i tempi non sono compiacenti

E lo sbarramento a una riforma elettorale che Cossiga annuncia e che Craxi pretende, che scenario preparano? Il referendum ha aperto una strada che se non giunge a esito positivo può rovesciarsi su se stessa Una preferenza unica con un sistema elettorale vecchio e in un clima di forze politiche che non vogliono riformarsi, quale campagna elettorale prepara? Ci sarà un terremoto nei partiti Forse qualcuno coltiva l'idea di attendere questo, per riprendere il disegno presidenziale

La proposta elettorale può certo essere migliorata Ma non si tratta di fare discorsi tecnici Il tema politico è uno questo paese deve rassegnarsi all'idea che non sia possibile dal corpo a schieramenti sociali alternativi? Che ci sia solo il blocco moderato e la frantumazione di tutto il resto? Che la sola possibilità sia fare il «cuculo nel nido» della Dc (questo in fondo è il presidenzialismo)?

Augusto Barbera

È relativamente importante chiedersi chi ha perso Per rinnovare le *regole del gioco* si sono trovati insieme sindacalisti della Cisl e della Cgil assieme a pezzi della Confindustria le Acli e la Confagricoltura le parrocchie, le organizzazioni di volontariato cattolico e qualificati ambienti laici «il Manifesto» e il «Sole 24 Ore» «la Repubblica» e «il Giornale», ambienti della destra e della sinistra Dc Circoli femministi e vecchie organizzazioni delle donne elettrici Il Pds ha ragione Occhetto ha avuto la capacità di porsi in prima linea (incoraggiar do così, non dimentichiamolo l adesione di Pli Pri e verdi) in questa battaglia Ma è stata una battaglia – lo sottolineo – per le regole del gioco Daremmo una versione riduttiva e ne impediremmo ulteriori sviluppi se riteness mo che queste forze possano andare al di là delle *regole* modificate le regole del gioco esse *giocherebbero* in campi fra loro contrapposti

Questa è la forza in uno schieramento così composito, non la sua debolezza!

È qui il vero significato del referendum ecco perchè è riduttiva l analisi di Martelli che vede nel referendum una «riscossa cattolica che prepara la riscossa democristiana» Hanno perso tutti coloro che si sono opposti a questa importante occasione di cambiamento Ha perso il Psi come ha perso l attuale classe dirigente Dc sono state sconfitte in un colpo solo le furbizie di Gava la miopia di De Mita «l inconsistenza forlaniana» Una frattura dunque fra la Dc e il suo retroterra cattolico che ha espresso insieme istanze di modernizzazione e di moralizzazione e che può non essere privo di conseguenze sul piano elettorale Se questo non è avvenuto in Sicilia o non dovesse avvenire nel resto d Italia è perché il Psi non ha saputo offrire un alternativa credibile di governo e perché il Pds non si è ripreso dal trauma della svolta e non ha ancora saputo far passare nel paese una linea forte e chiara

Ecco perché il Comitato non deve comunque deporre le armi e il Pds deve continuare a guardarne con il necessario interesse l'attività per stimolare il Parlamento e i partiti in questa non facile impresa deve mettersi subito al lavoro per ripresentare i due quesiti bocciati dalla Corte costituzionale da riformulare secondo le indicazioni della Corte stessa

Giorgio Ardito

I più recenti fatti politici hanno confermato che in Italia ci sono le condizioni per costruire una grande forza politica democratica di sinistra alternativa al sistema di potere della Dc e quindi anche la giustezza della nostra scelta ma parimenti che il Pds di oggi non è ancora il nuovo partito di cui c è bisogno

Condivido quindi la relazione di Occhetto è chiara l individuazione degli interlocutori a sinistra e dei soggetti con cui co-costruire il Pds (sostituirei all'espressione «cattolici democratici» quella «cattolici progressisti»)

Di fronte all'attuale crescente inaffidabilità dei vertici dello Stato e alla gravità della crisi politica il Pds deve presentarsi come una forza politica seria che sa dire basta alla litigiosità inconcludente e degradate senza arroganze

Occorre un forte appello alla responsabilità i cittadini chiedono questo a chi si candida a governare chiedono sicurezza Il principio di responsabilità deve ispirare sia le nostre proposte politiche che il modello organizzativo del partito Perciò è utile che *il nostro linguaggio sia più nitido e preciso*

Parlerei allora per decentrare e responsabilizzare di «Repubblica Federale» e non di «Riforma dello Stato in senso regionalista», formula fumosa e politicista Parlerei di parità di trattamento giuridico dei lavoratori privati e pubblici di responsabilità chiara e unica sugli atti pubblici per individuare capacità inefficienze e corruzione Molti nostri discorsi sulla corruzione e sulle lottizzazioni sono invece imprecisi e a volte alimentano un qualunquismo pericoloso Ciò vale anche per il partito che va quindi decisamente decentrato nelle regioni e responsabilizzato ad ogni livello consentendo su certi problemi proposte programmatiche differenziate

Un ultima riflessione non sono più funzionario e nonostante la mia volontà di continuare a far politica trovo qualche oggettiva difficoltà Non si tratta di problemi soggettivi ma strutturali Immagino problemi maggiori per i compagni ex esterni e per coloro che vogliono accostarsi al Pds Se il nuovo partito deve essere la somma di tante diversità progressiste e di sinistra (e a mio avviso e è così o non è) questo è un problema serio da affrontare con urgenza

Elvio Ruffino

Per Elvio Ruffino segretario regionale del Friuli V G, la natura e la collocazione dello Stato jugoslavo erano fortemente connesse al vecchio equilibrio mondiale in esso trovavano ragione d essere a forza ed è quindi perfettamente comprensibile la crisi irreversibile che oggi si è prodotta

In un nuovo ordine mondiale il diritto dei popoli dovrà avere un peso sconosciuto in passato al di là dello stesso diritto degli Stati del resto spesso fragili o addirittura in dissoluzione Da qui l affermazione non solo della condannia di ogni avventura militare ma che è necessario partire dal riconoscimento della sovranità delle Repubbliche in particolare di quelle i cui popoli si sono espressi per l'indipendenza

Riconoscimento politico e soprattutto se ci si trovasse in assenza di tregua e di moratoria anche riconoscimento diplomatico Sulla vicenda jugoslava c è stato ritardo di comprensione da parte del governo italiano e della Cee e si sono oggettivamente privilegiate quelle forze, meno permeabili ai processi di democratizzazione che non vogliono un negoziato Oggi l iniziativa internazionale deve farsi più accorta ed efficace più consapevole che è ormai nei fatti necessario un assetto completamente nuovo di quell area tanto delicata dell Europa che se si vuole stabile deve essere fondato sulla libera volontà dei popoli

In questo quadro dobbiamo respingere ogni velleità di rimettere in discussione i confini definiti dal trattato di Osimo e garantire invece forte tutte le alle due minoranze in Friuli V G e Istria

Roberto Cappellini

Condivido l asse politico della relazione di Occhetto, permette di definire una linea politica capace di superare ritardi e oscillazioni che abbiamo registrato nei mesi scorsi Avanziamo alla sinistra, al Psi, al paese una proposta credibile a partire dalla chiusura di una fase, che il Congresso del Psi ha incominciato a evidenziare e dalle condizioni di una situazione politica in movimento che l esito referendario ha materializzato Una fase piena di contraddizioni ma ricca di potenzialità. A condizione che sia più netta la nostra visibilità Deve essere chiara la nostra «diversità» a partire dai contenuti programmatici e da comportamenti coerenti È questo un problema dell oggi Si tratta di dar risposta alla corrente che si è espressa col voto del 9 giugno, sapendo che al suo interno convivono componenti moderate ma che possono agire nel senso della democrazia dell alternanza Nello stesso tempo di entrare in sintonia con la componente più progressista di essa che esprime un'esigenza di rinnovamento della sinistra e di alternativa Decisivo è superare conservatorismi su questioni centrali come la democrazia e l'efficienza Non serve un confronto «classico» tra le forze della sinistra di ispirazione socialista, né un conflitto vecchio Il tema dell unità della sinistra richiama il confronto sui programmi, sul bilancio di questi quindici anni di governo Dc-Psi Milano è un terreno importante di questa verifica, non solo perché è più forte l «antinomia» di cui parlava Occhetto, governando la sinistra da oltre quindici anni questa città (nell immaginario collettivo il Psi è visto spesso come la Dc) perché il distacco tra cittadini e esperienza di governo richiede alla sinistra un ripensamento della città e anche un superamento di un vecchio modo di fare politica Dunque una nuova cultura politica Allora la sfida è nel dare una governabilità fortemente innovativa Serve a tutto ciò un Pds che ricostruisca un rapporto con la società ridefinendo il suo insediamento sociale Lo stato del partito è preoccupante è in discussione il suo carattere di massa Non vorrei che fra qualche mese ci ritrovassimo a constatare che non è cambiato nulla A Milano stiamo avviando un processo di riforma organizzativa e politica C'è anche un problema di funzionalità operativa Non servono al partito i processi di degenerazione correntizia del pluralismo politico, servono sicuramente nuove regole ma anche verifiche del patto di garanzia

Maria Luisa Sangiorgio

Se come ha detto Occhetto esiste la possibilità concreta di sfidare la Dc attraverso l aggregazione di tutte le forze di sinistra del nostro paese e se questa, e questa soltanto è la nostra linea strategica, occorre indicare con coerenza e senza titubanze i modi in cui essa può realizzarsi Il compito è tutt altro che semplice la sinistra sempre più frantumata rischia di essere poco credibile Dal Congresso del Psi faticosamente moderata dalla motivazione che la collaborazione con la Dc rimane attuale è emersa una forte spinta all unità a sinistra A questa novità la nostra iniziativa è tanto più forte ed autonoma quanto più riesce a condurre il dibattito su proposte politiche e non su condizioni da porre L'unità tra le forze della sinistra è una necessità un unità che abbia come nucleo propulsore le forze che si richiamano al socialismo, al riformismo all Europa all Internazionale socialista È questa la base e la condizione per allargare i confini della sinistra mantenendone i tratti distintivi Il rapporto con le forze nuove ed in particolare con i cattolici non può apparire strumentale attraverso l uso non lineare di temi delicati come quello dell aborto È necessario rigore anche nei confronti di movimenti o partiti nuovi come la Rete o Società civile introdurre una separazione tra etica e politica come essi tentano di fare rischia di minare alla radice il nostro progetto di riforma della politica e dei partiti stessi Per rendere credibile la nostra strategia mi pare fondamentale tenere saldamente unite la prospettiva politica dell unità delle forze di sinistra con l elaborazione programmatica e su questo aprire un processo che parli alla gente e alle forze politiche Un passo concreto su questa strada può essere rappresentato dal dibattito sulle riforme istituzionali che si svolgerà in occasione della discussione sul messaggio del presidente della Repubblica occasione per esprimere una netta critica alla proposta della Dc di un premio di maggioranza per affermare con nettezza la necessità di una riforma che dia più potere ai cittadini attraverso il sistema uninominale Terreni concreti per costruire un rapporto a sinistra e per rendere praticabile e credibile l alternativa